“Ecco, vi annuncio una grande gioia!”

(Isaia 7, 14)

Momento di preghiera in preparazione al Natale

GI.FRA. ISERNIA, 22 DICEMBRE 2017

CANTO DI INGRESSO - *Camminiamo con gioia*

Rit. CAMMINIAMO INCONTRO AL SIGNORE,
CAMMINIAMO CON GIOIA:
EGLI VIENE NON TARDERÀ,
EGLI VIENE, CI SALVERÀ.

Egli viene il giorno è vicino
e la notte va verso l'aurora.
Eleviamo a lui l'anima nostra,
non saremo delusi.

Egli viene vegliamo in attesa
ricordando la sua Parola.
Rivestiamo la forza di Dio per resistere al male.

Egli viene andiamogli incontro
ritornando su retti sentieri.
Mostrerà la sua misericordia,
ci darà la sua grazia.

Egli viene: è il Dio fedele
che ci chiama alla sua comunione.
Il Signore sarà il nostro bene,
noi la terra feconda.

Rit.

SALUTO LITURGICO

C. Nel nome del Padre...

La pace del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo sia con voi!

A. E con il tuo Spirito

INTRODUZIONE

Da un messaggio di Papa Francesco

Il Natale di solito è una festa rumorosa: ci farebbe bene un po' di silenzio per ascoltare la voce dell'Amore. Natale sei tu, quando decidi di nascere di nuovo ogni giorno e lasciare entrare Dio nella tua anima. L'albero di Natale sei tu quando resisti vigoroso ai venti e alle difficoltà della vita. Gli addobbi di Natale sei tu quando le tue virtù sono i colori che adornano la tua vita. La campana di Natale sei tu quando chiami, congreghi e cerchi di unire.

Sei anche luce di Natale quando illumini con la tua vita il cammino degli altri con la bontà la pazienza l'allegria e la generosità. Gli angeli di Natale sei tu quando canti al mondo un messaggio di pace di giustizia e di amore. La stella di Natale sei tu quando conduci qualcuno all'incontro con il Signore. Sei anche i re magi quando dai il meglio che hai senza tenere conto a chi lo dai. La musica di Natale sei tu quando conquisti l'armonia dentro di te. Il regalo di Natale sei tu quando sei un vero amico e fratello di tutti gli esseri umani. Gli auguri di Natale sei tu quando perdoni e ristabilisci la pace anche quando soffri. Il cenone di Natale sei tu quando sazi di pane e di speranza il povero che ti sta di fianco.

Tu sei la notte di Natale quando umile e cosciente ricevi nel silenzio della notte il Salvatore del mondo senza rumori ne grandi celebrazioni; tu sei sorriso di confidenza e tenerezza nella pace interiore di un natale perenne che stabilisce il regno dentro di te. Un buon Natale a tutti coloro che assomigliano al Natale."

Durante questa lettura, vengono portati all'altare alcuni dei simboli citati da Papa Francesco.

CANTO - ***Alleluia***

Dal vangelo secondo Luca *(LC 1,46-55)*

E Maria disse: «L'anima mia magnifica il Signore, e lo spirito mio esulta in Dio, mio Salvatore, perché egli ha avuto riguardo alla bassezza della sua serva; poiché ecco, d'ora in poi tutte le generazioni mi proclameranno beata, perché il Potente mi ha fatto cose grandi, e Santo è il suo nome! E la sua misericordia *si estende* di generazione in generazione verso coloro che lo temono. Egli ha operato potentemente col suo braccio; ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; ha rovesciato i potenti dai *loro* troni ed ha innalzato gli umili; ha ricolmato di beni gli affamati e ha rimandato i ricchi a mani vuote. Egli ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia, come aveva dichiarato ai nostri padri, ad Abramo e alla sua progenie, per sempre».

BREVE RIFLESSIONE DEL CELEBRANTE

Dopo la riflessione del celebrante, ci sarà un momento di silenzio per prepararsi al momento penitenziale che seguirà. ogni partecipante, uno alla volta, si dirigerà dal celebrante per confessarsi.

Durante le confessioni, saranno lette alcune riflessioni accompagnate da un sottofondo musicale.

*Un giornalista domandò a Papa Francesco: "*Che consigli darebbe a un penitente per una buona confessione?*". Lui rispose:* "Che pensi alla verità della sua vita davanti a Dio, che cosa sente, che cosa pensa. Che sappia guardare con sincerità a sé stesso e al suo peccato. E che si senta peccatore, che si lasci sorprendere, stupire da Dio".

La vita umana, in un certo modo, è un continuo ritorno alla casa del Padre. Ritorno mediante la contrizione, la conversione del cuore, che presuppone il desiderio di cambiare, la decisione ferma di migliorare la nostra vita, e si manifesta pertanto in opere di sacrificio e di dedizione. Ritorno alla casa del Padre per mezzo del Sacramento del perdono, nel quale, confessando i nostri peccati, ci rivestiamo di Cristo e ridiventiamo suoi fratelli e membri della famiglia di Dio.

Confessarsi davanti a un sacerdote è un modo per mettere la mia vita nelle mani e nel cuore di un altro, che in quel momento agisce in nome e per conto di Gesù. È un modo per essere concreti e autentici: stare di fronte alla realtà guardando un'altra persona e non se stessi riflessi in uno specchio.

Ci sono tante persone umili che confessano le loro ricadute. L'importante, nella vita di ogni uomo e di ogni donna, non è il non cadere mai lungo il percorso. L'importante è rialzarsi sempre, non rimanere a terra a leccarsi le ferite. Il Signore della misericordia mi perdona sempre, dunque mi offre la possibilità di ricominciare sempre.

Dio ci attende, aspetta che gli concediamo soltanto quel minimo spiraglio per poter agire in noi, col suo perdono, con la sua grazia. Solo chi è stato toccato, accarezzato dalla tenerezza della misericordia, conosce veramente il Signore.

"Spesso quando andiamo a confessarci abbiamo un peso nell'anima, un po' di tristezza. Ma poi quando sentiamo il perdono di Gesù siamo in pace, con quella pace dell'anima tanto bella che soltanto Gesù può dare.

Anche dal punto di vista umano, per sfogarsi è buono parlare col fratello e dire al sacerdote queste cose che sono tanto pesanti nel mio cuore, e Dio sente che ci si sfoga davanti alla Chiesa. Non bisogna avere paura della confessione, uno quando è nella coda per confessarsi sente tutte queste cose, questa pesantezza, anche la vergogna, ma quando ha finito esce bello bianco perdonato, felice, e questo è il bello della confessione".

(Papa Francesco)

Una volta che tutti i partecipanti si sono confessati, ci si avvia alla conclusione

BENEDIZIONE FINALE E CONGEDO

C. Il Signore sia con voi.

A. E con il tuo spirito

C. Iddio misericordioso, che per mezzo del suo Figlio, nato dalla Vergine, ha redento il mondo, vi colmi della sua pace.

A. Amen.

C. Vi protegga sempre la Vergine Maria, che ci ha dato l'Autore della vita. Amen.

C. A tutti voi, qui riuniti in attesa di celebrare devotamente la festa del Santo Natale conceda il Signore la consolazione dello spirito.

A. Amen.

C. E la benedizione di Dio onnipotente Padre e Figlio e Spirito Santo, discenda su voi e con voi rimanga sempre.

A. Amen.

C. Nel nome del Signore, andate in pace.

A. Rendiamo grazie a Dio.

CANTO FINALE – *Come l'aurora*

Come l'aurora verrai,
le tenebre in luce cambierai
Tu per noi Signore.
Come la pioggia cadrai,
sui nostri deserti scenderai
Scorrerà l'amore.
Tutti i nostri sentieri percorrerai
Tutti i figli dispersi raccoglierai
Chiamerai da ogni terra
il tuo popolo
In eterno ti avremo con noi
Re di giustizia sarai
le spade in aratri forgerai
Ci darai la pace
Lupo ed agnello vedrai,
insieme sui prati dove mai
Tornerà la notte.
Dio di salvezza tu sei
e come una stella sorgerai
Su di noi per sempre
E chi non vede, vedrà
chi ha chiusi gli orecchi sentirà
Canterà di gioia.

Buon Natale !